

Sergej KRYLOV

TEATRO PETRUZZELLI, Bari

20 maggio 2017

N. Paganini

Concerto n.4 per violino e orchestra

Azio Corgi una musica da applauso

Consenso al **Petruzzelli** per le «Arie virtuose» composte dal maestro



di NICOLA SBISA

Programma estremamente composito, ma altrettanto stimolante, quello proposto dall'Orchestra del **Teatro Petruzzelli**, affidata una volta ancora alla guida accorta e sensibile di **Gianpaolo Bisanti**. In apertura un brano «nuovo» commissionato dal teatro ad **Azio Corgi**, del quale il sovrintendente e direttore artistico **Massimo Biscardi** ha così inteso «festeggiare» l'ottantesimo compleanno: *Arie virtuose da opere liriche valdiane, per fagotto solista e archi*; a seguire il *Concerto n.4 per violino e orchestra* di Paganini e conclusione con il *Gloria in sol magg.* di Francis Poulenc.

Corgi, presente in sala, alla fine del brano è stato calorosamente festeggiato dal pubblico, insieme a solista e direttore. In realtà, col suo «linguaggio» decisamente moderno che la caratterizza, l'opera (durata dodici minuti) se conferma una volta di più la fervida creatività – e la profonda cultura – dell'autore, arricchisce il repertorio di una pagina intensa e impegnativa, i cui valori strettamente musicali, in mirabile equilibrio fra «citazione» e rielaborazione, si impongono subito. Solista di doti rilevanti, e esemplarmente «ca-

lato» nello spirito della creazione, l'ottimo **Paolo Carlini**, strumentista dalla tecnica forbita e soprattutto interprete musicatissimo, convinto e autorevole, fervidamente conscio di sostenere un ruolo protagonista in quello che può a ragione essere definito un «evento».

A seguire il *Concerto n. 4 per violino e orchestra* di Paganini. Chi scrive – a volte l'età avanzata può essere un...vantaggio – rammenta ancora l'eco, che nell'ormai lontano 1954, suscitò la «ricompattazione» del «concerto» le cui parti (solistica ed orchestrale) vennero riunite dopo vicende a dir poco avventurose. Fu, per il mondo musicale, l'«avvenimento dell'anno», che vide protagonista indiscusso ed autorevole il grande **Arthur Grumiaux** (a Bari il «primo tempo», lo propose in versione per violino e pianoforte, l'indimenticato **Ivry Gitlis** alla Camerata, nel '64). Prestigioso e trascinate solista in un'opera così stimolante, **Sergei Krilov**, rivelatosi strumentista eccelso ed interprete di grande sensibilità, in esemplare unità di vedute col direttore.

Ovviamente il carisma del solista ha spinto il pubblico ad un acceso entusiasmo ed alla richiesta di bis. Krilov non ha inteso derogare alla scelta ed ha offerto rapinose esecuzioni di due «ca-

pricci» paganiniani, il celebre n. 24 ed il non meno noto n.13 «La risata».

Massiccio impegno per le «forze» del teatro – orchestra e coro – infine per quella radiosa opera qual è il *Gloria in sol magg.* per soprano, coro misto e orchestra di Francis Poulenc.

Opera più vicina allo spirito profano che non alla tradizione sacra («ho pensato più che altro – scrisse l'autore – agli angeli di Benozzo Gozzoli che mostrano la lingua ed a un gruppo di gravi benedettini che un giorno ho visto giocare al calcio»), il *Gloria* (che vanta ben sette registrazioni «complete» – compresa quella con solista la Carteri, per la quale fu «pensata» - più innumerevoli «antologie»), è opera di indubbio fascino, non poco impegnativa per gli interpreti vocali – solista e coro – ed ha degnamente concluso la serata.

Ottimi la solista **Virginia Tola** – dalla vocalità limpida ed espressiva - e soprattutto, perfettamente calato nello spirito dell'opera, il coro del teatro, impeccabilmente istruito da **Fabrizio Cassi**. Da questo ingente spiegamento di forze, Bisanti ha ottenuto una esecuzione, vivida, compatta ed ispirata, capace di rendere in pieno lo spirito dell'opera. Successo calorosissimo anche per Poulenc!

IL SUONO MODERNO
Azio Corgi presente in sala, alla fine del brano è stato festeggiato dal pubblico insieme a solista e direttore